

Il consiglio comunale ha detto "sì" alla cittadella dello sport, ma perché non lo chiamiamo

"CENTRO SPORTIVO FERENTINO"

Il Sindaco Antonio Pompeo : "Giornata storica per l'intera Provincia"

"Lunedì 15 Giugno 2015 è stata una giornata storica non solo per la nostra città, ma per l'intera Provincia di Frosinone. Oggi il Consiglio comunale di Ferentino ha approvato la nascita del centro sportivo, che ospiterà il Frosinone calcio, appena approdato in serie A. Si tratta di un provvedimento che, attraverso la collaborazione tra pubblico e privato, senza costi per le casse comunali, doterà la nostra città di un complesso sportivo all'avanguardia, con tutte le opportunità che ne possono scaturire in termini di crescita sociale ed economica collegate a tale opportunità. Un progetto che guarda soprattutto ai giovani e all'opportunità di investire in strutture destinate al tempo libero e allo sport. Esprimo un sentito ringraziamento all'intero Consiglio comunale per avere accolto, all'unanimità, la proposta presentata". Lo dichiara il sindaco Antonio Pompeo, alla conclusione del Consiglio comunale di Ferentino, che ha licenziato, con sedici voti a favore su sedici consiglieri presenti, l'importante provvedimento. Nello specifico del progetto approvato, è previsto il rifacimento in sintetico del manto dello stadio comunale; la realizzazione di un campo di calcio ad 8 e uno di calcetto; in più un ulteriore campo di dimensioni adeguate in cui si allenerà il Frosinone calcio. Interventi sono previsti anche sugli spogliatoi, la tribuna, la biglietteria e la recinzione. Il tutto per avere un centro

che non avrà nulla da invidiare alle altre realtà sportive della massima serie e che, sempre secondo l'amministrazione, andrà integrato con l'offerta alberghiera e turistica territoriale. Non bisogna pensare che il nuovo centro che sorgerà a Ferentino, e che tra l'altro servirà a riqualificare e valorizzare l'area tra Forma Coperta e Bagni Roana, sarà limitato solo alla nostra città. Esso avrà valenza provinciale, perché il Frosinone calcio, e la Serie A, deve essere occasione per l'intero territorio. Tutti i Comuni della nostra provincia devono essere coinvolti e poter beneficiare del successo dei ragazzi di patron Stirpe e mister Stellone".

Ha aggiunto Antonio Pompeo: "La città di Ferentino ha fatto da apripista, mettendosi subito a disposizione rispetto a un progetto che di certo è fondamentale per la società sportiva, ma è utilissimo alla nostra intera c o m u n i t à .

Rilanciare un territorio, farlo crescere, sfruttare le ricchezze significa proprio questo: valorizzare le eccellenze come il Frosinone cal-

cio, integrandole all'orgoglioso patrimonio storico-culturale che abbiamo a disposizione. A Ferentino abbiamo deciso di farlo, lanciando un messaggio che, come ripeto, può e deve fare da modello operativo per tutti. Un invito a scalare le classifiche, non solo del calcio, ma anche della qualità della vita, dell'offerta di servizi e di strutture. Questo progetto, una volta realizzato, sarà l'esempio lampante che strutture come Vinovo, Appiano Gentile, Milanello, Trigoria, Formello, sono possibili anche qui, se ci sono: passione, lavoro, competenza e collaborazione. Che possiamo e dobbiamo competere per grandi traguardi, immaginando e costruendo progetti di rete. Oggi Ferentino ha dimostrato proprio questo: che in serie A la Provincia di Frosinone ci può e ci deve stare, non solo nel calcio".



Panorama di Ferentino



Appuntamenti da non perdere FERENTINO IN MUSICA UN FESTIVAL DOPO L'ALTRO



Spettacoli che richiameranno molti appassionati

Il 26, 27 e 28 Giugno ore 18,00 in Piazza Matteotti
ROCK ACT 3

dal 9 al 12 Luglio Piazza Mazzini ore 21,00
XIII ^ Rassegna di CHITARRA ACUSTICA
con A.Lombardi - J.Andriani - G.Monoscalco - S.A.Calonego

il 10 con A.Manera - D.Lomagno - P.Sereno - L."Grechi" De Gregori e B. Bonastre

l'11 con T.Tomeo - G.Cordini - R.Zappa - P.Finger

il 12 con R.Brandini - C.D'Angiò - A.Forcione - G.Accinni Ethnos
S. De Filippo e G. Forastiero

dal 16 al 19 Luglio Piazza Mazzini ore 21,00

X^ Rassegna FIATI IN CONCERTO
con

Gabriele Mirabassi e l'Orchestra di Fiati Città di Ferentino
il 17 con Dispari SaxoPhone Quartet
e SIMONA GANDOLA (Sand artist di RAI jojo)

il 18 con Associazione Banda Musicale città di Ferentino
- laboratorio di musica d'insieme e corale
"Le stelle di Broadway"

il 19 con P- Funking Band (Perugia)

Il 3,4,5 Agosto Piazza Matteotti
Rassegna Strafolk

Il 16,17,18 Agosto Piazza Matteotti
Estate in Cabaret

21,22,23,24 Agosto Rassegna
Teatro per Ragazzi - Orto del Vescovo e Piazza Matteotti

27,28,29,30 Agosto Piazza Matteotti **Notti di Note**

ONOREFICENZE

In occasione della festa della Repubblica il giorno 2 Giugno scorso, presso il Palazzo della Prefettura di Frosinone si è svolta la cerimonia di consegna delle onoreficenze al merito della Repubblica. Tra le persone che hanno ritirato l'ambito riconoscimento dalle mani del Prefetto dr.ssa Emilia Zarrilli ci sono due nostri concittadini, il Dr. Riccardo



MASTRANGELI, nominato Grand'Ufficiale dell'Ordine al Merito della Repubblica Italiana, questo il suo commento: "Sono onorato ma soprattutto commosso, e ritengo un privilegio ricevere un'onoreficenza di così grande prestigio. Intendo dedicare questo riconoscimento ai miei genitori scomparsi, che con la testimonianza quotidiana delle loro azioni mi hanno dato le basi per essere quello che sono oggi, e per ottenere una così preziosa testimonianza di attenzione al mio operato dal Presidente della nostra Repubblica. Desidero ringraziare di cuore tutta la mia famiglia che, sop-

portando le mie assenze ed il mio lavoro quotidiano, mi ha dato modo di dedicare tempo prezioso all'attività istituzionale, a quella del volontariato ed a favore della gente. E' questa una gioia che intendo condividere anche con i collaboratori ed amici che hanno creduto in me e che, nel tempo, hanno voluto sostenere la mia attività".

Tra le altre persone insignite c'è anche la signora



Antonella LA BELLA, prima impegnata presso lo stabilimento propellenti di Fontana Liri, poi nel Distretto Militare di Frosinone e attualmente all'Aeroporto 72° Stormo di Frosinone.

La signora La Bella inoltre è impegnata anche nel sociale come volontaria nella Comunità di Sant'Egidio. Il Presidente della Provincia Antonio Pompeo, nonché Sindaco di Ferentino ha detto di lei: "conosco la nostra concittadina come persona dalla rettitudine morale e capacità professionali e dedizione al lavoro, e questa sana abitudine né è la testimonianza".

CENTO ANNI DI MEMORIA

con l'orchestra di fiati "Città di Ferentino"

Giovedì 21 Maggio, in occasione del centesimo anniversario della prima guerra mondiale, 1915 - 2015, l'orchestra di fiati "Città di Ferentino", diretta dal M.° Alessandro Celardi ha incantato il numeroso pubblico presente al teatro "Nestor" di Frosinone. Manifestazione promossa dall'amministrazione Provinciale di Frosinone per ricordare in musica le "Pagine di Guerra" di Alfredo Casella, "5 Agosto 1916", opera commissionata dall'Orchestra di Fiati "Città di Ferentino" in occasione del progetto "1915 - 2015" cento anni di Memoria del compositore Luca Pelosi di Veroli. La composizione per voce solista ed orchestra di fiati su testo di Giuseppe Ungaretti. Ha cantato il soprano ferentinata Eleonora Caliciotti, presentatore il professore Pietro Alvitì. Gli onori di casa sono stati fatti dal Presidente della Provincia, nonché sindaco di Ferentino avv. Antonio Pompeo, che ha salutato con piacere le autorità presenti, il Prefetto dr.ssa Emilia Zarrilli, il Questore dr. Filippo Santarelli, il senatore Francesco Scalia, il consigliere regionale on. Mario Abruzzese, il Comandante provinciale dei Carabinieri Giuseppe Tucci, il Ten. Col. Marco Marini, vice comandante dell'Aeroporto di Frosinone. Pompeo ha detto che l'orchestra di fiati città di Ferentino è una delle eccellenze artistiche provinciali, e che li vedrà impegnati in un tour nazionale.



Presso la "Galleria Harpax" MOSTRA DELL'ARTISTA VINCENZO LUDOVICI

Da Sabato 9 a Domenica 17 Maggio scorsi, presso la galleria di arte contemporanea "Harpax", sita in Viale Guglielmo Marconi a Ferentino, Direttore artistico è il giovane Massimo Giorgi, dove ha esposto le sue opere di pittura dal titolo "BLEU", l'artista Vincenzo Ludovici, dirigente della Pro Loco di Ferentino. Vogliamo riportare per i nostri lettori il suo scritto con cui ha presentato la produzione di quadri: "Bleu non è un colore, Bleu è la forma dell'anima, materia di pensiero verticale. Bleu è gesto d'amore, segno della trascendenza, soglia dell'eternità. Bleu è il dono spirituale del mare. Io sono il Bleu". La mostra è stata promossa dall'Amministrazione Comunale di Ferentino e patrocinata dalla Pro Loco, è stata curata da Loredana Rea, mentre Luigi Fiorletta, direttore dell'Accademia di Belle Arti di Frosinone ha collaborato all'allestimento della stessa. Loredana Rea, presentando l'opera di Vincenzo Ludovici, e ricordando il suo il suo percorso artistico, così si è espressa: "Fin da principio la materia cromatica gli ha permesso di materializzare sulla tela le tracce differenti delle esperienze di vita, avanzando istintivamente su un fondo di tensione ininterrotta, in una sorta di continuo corpo a corpo che lascia trapelare ogni impulso emotivo, a restituire i confini ampi di una dimensione esistenziale in cui pensieri, sensazioni ed emozioni diventano gli indispensabili elementi di una grammatica pittorica, capace di suggerire la profondità dell'urgenza espressiva".



IV CONVEGNO NAZIONALE G.E.P.L.I.

Giornali editi dalle Pro Loco

Nei giorni di sabato 20 e Domenica 21 Giugno 2015, a Ruvo di Puglia (Bari), ha ospitato il IV° convegno nazionale delle Pro Loco che pubblicano un periodico, la Pro Loco di Ruvo pubblica "Il Rubastino". Il presidente della locale Pro Loco, Rocco Lauciello, ha portato il suo saluto ai partecipanti, seguito dal Sindaco Vito Nicola Ottobrini, poi dal Presidente dell'U.N.P.L.I. di Bari Nadia Spinelli. Ci sono stati anche gli interventi del Direttore delle Pro Loco pugliesi, Giovanni Nuzzo, seguito dal piemontese Paolo Ribaldone, ideatore e coordinatore di G.E.P.L.I. (Giornali Editi Pro Loco Italia) sono seguiti gli interventi di Valentino Losito, Presidente dell'Ordine dei Giornalisti della Puglia, del Prof. Gabriele Di Francesco dell'Università degli Studi "G. D'Annunzio" di Chieti e Pescara.

Nel pomeriggio c'è stato l'intervento del Vice Presidente dell'Ass.ne Europea Vie Francigene, Prof. Federico Massimo Ceschin, a seguire Claudio Nardocci, Presidente UNPLI Nazionale, il quale ha parlato del nuovo sito "camminitaliani.it", e successivamente sono intervenuti a turno i rappresentanti dei giornali editi dalle Pro Loco che hanno partecipato al convegno. A concludere i lavori è stato il Presidente UNPLI di Puglia Angelo Lazzari. Al convegno è stato presente anche la Pro Loco di Ferentino che ha portato il saluto di buon lavoro con Affinati Vincenzo e Franco Pro.

La Domenica 21 i partecipanti sono stati accompagnati a visitare Castel Del Monte, e le Cattedrali di Trani e Bisceglie.

Un sentito grazie alla Pro Loco di Ruvo per l'accoglienza e ospitalità riservata ai responsabili delle Pro Loco partecipanti.

INFIORATA DEL "CORPUS DOMINI"

Domenica 7 Giugno scorso, in occasione della ricorrenza del "Corpus Domini", le strade del centro storico di Ferentino sono state abbellite con tantissimi fiori che gli abitanti hanno voluto disporre per realizzare con passione i tappeti



dell'Infiorata, onorando la devozione religiosa e celebrando questa antica tradizione popolare. Lungo tutto il percorso processionale, che misura 2800 metri circa, molti giovani si sono impegnati per disegnare quadri e sistemare i petali dei fiori sulle strade; presente anche il gruppo di giovani

del GAP della Parrocchia di Sant'Agata, che per il secondo anno consecutivo, sotto la regia di Ludovica, hanno realizzato un tratto d'Infiorata nei pressi dell'Abside della Chiesa di San Valentino ed un altro davanti l'ingresso del Palazzo Municipale di Via XX Settembre. La Pro Loco vuole ringraziare tutti quei cittadini che con passione hanno realizzato i tratti d'Infiorata nel centro della nostra città e che hanno, così, voluto onorare l'importante ricorrenza religiosa del Corpus Domini; l'associazione si augura che nel prossimo futuro altri giovani possano seguire il bellissimo esempio dei giovani della Parrocchia di Sant'Agata.

La Solennità del Santissimo Corpo e Sangue di Cristo è stata celebrata alle ore 18.00 nella Concattedrale dei Santi Giovanni e Paolo con una Santa Messa Eucaristica presieduta da S.E. Mons. Ambrogio Spreafico, Vescovo Diocesano, a cui è seguita una lunghissima processione nelle strade del centro storico, tappezzate con tantissimi petali di fiori che hanno formato attraenti disegni geometrici e simbologie religiose sulle pavimentazioni composte da selci, asfalto o mattoni. La Pro Loco, per mantenere viva questa tradizione, dal lontano 1974 premia i tappeti floreali più belli che vengono realizzati dai cittadini; la premiazione dell'Infiorata, come avvenuto negli

anni passati, si terrà in una delle serate d'intrattenimento estivo e quest'anno in occasione della 13ª Rassegna di Chitarra Acustica, in programma dal 9 al 12 Luglio prossimi in Piazza Mazzini alle ore 21, davanti la sede della Pro Loco.



ABBAZIE E MONASTERI BENEDETTINI DI FERENTINO

Proponiamo ai nostri lettori un'interessante e meticolosa ricerca sugli Istituti religiosi che operavano a Ferentino nei tempi lontani, realizzata dalla nostra socia onoraria Professoressa Biancamaria Valeri.

Dopo i giudizi spregiati degli scrittori del Rinascimento e dell'Illuminismo intorno al Monachesimo medioevale, oggi tutti gli storici sono concordi nel rivalutare la preziosa opera dei monaci nel Medioevo ed, in particolare dell'ordine benedettino.

"L'istituto benedettino" - scrisse Giorgio Falco - fu il baluardo della Romanità e lo strumento di più conquiste... il monastero s'incorporò nel mondo e svolse una grandiosa azione economica, sociale, culturale, che fece dei benedettini i maestri e gli agricoltori d'Europa, diventò, per larghissima cerchia, banca, laboratorio, azienda agricola, scuola, biblioteca".

Il monachesimo occidentale, nato in Italia per opera di San Benedetto da Norcia (480-543), ben presto si diffuse in tutta l'Europa cristiana in maniera così prodigiosa da essere lo spirito vivificatore di una società in decadenza.

Se in Inghilterra, Francia, Svizzera e Germania i fiorenti monasteri benedettini produssero per le popolazioni notevoli vantaggi religiosi, culturali ed economici, ciò, secondo qualche storico, non avvenne per l'Italia, dove, "invece, la preponderanza è sempre del clero secolare, affiancato da piccoli monasteri prevalentemente della città, aggruppati l'uno e gli altri intorno al vescovo". Tale affermazione è da ridimensionare, considerando, ad esempio, quale incidenza e quale importanza ebbe l'ordine di san Benedetto in Ciociaria e particolarmente in Ferentino.

Osserva il Toubert che tra il 1050 e il 1200 (XI-XIII secolo) molte diocesi del Lazio Meridionale furono guidate dai vescovi provenienti dai grandi monasteri di Montecassino e Casamari. Quindi non poteva esserci antagonismo tra clero regolare e clero secolare, se i pastori venivano scelti tra i monaci e se si considera che furono gli stessi laici a donare ai monasteri case e terre.

Nel 1061, il 24 maggio, Raino, Buonomo (Bonusomo) ed altri abitanti della città di Ferentino donarono al monastero cassinese la chiesa di san Valentino con tutte le sue pertinenze: terreni, vigne, case, e persino gli strumenti giuridici legati ai beni.

Anche un'altra chiesa ferentinate figura nel 1066 tra i possessi del cenobio benedettino: San Pancrazio.

Nel 1033 donna Costanza, con il consenso del marito Ildo, cedette ai monaci cassinesi, durante il governo dell'abate Teobaldo (1022-35), la chiesa di S. Zotico, edificata entro le mura di Ferentino. Questa chiesa viene ricordata per l'ultima volta nel diploma di Lotario III del 1137, documento che confermava le proprietà del glorioso cenobio benedettino; dopo tale data il suo nome scompare non solo dal novero delle chiese di Ferentino, ma anche dalla toponomastica della cittadina.

Queste tre chiese vennero donate, come era consueto nel periodo medioevale, "propter mercedem et salvationem anime nostre, quam ividem aliquid de rebus sui dederunt aut daturi sunt".

L'importanza di tali edifici di culto si accrebbe così tanto che essi subito vennero denominati "abbazie", nonostante fossero edificati nel centro urbano e lungo l'asse di via Consolare, la strada più importante della città.

Agli inizi del XIV secolo l'ordine benedettino venne definitivamente soppiantato dai frati minori francescani; tuttavia la testimonianza della permanenza dei monaci benedettini in Ferentino rimane nel titolo di abate dato al rettore di S. Valentino sia a quello di S. Pancrazio, titolo attribuito anche ai rettori delle chiese di S. Maria Maggiore, di S. Agata, di San Giovanni Evangelista e di S. Maria Gaudenti ancora nel XVI secolo. Tale pretesa non è infondata nell'elenco della decima annuale dell'anno 1328-1329, il 14 agosto, veniva registrata la secunda solutio dell'abate Pietro Vite, rettore di S. Maria Gaudenti, che pagava per conto delle chiese di S. Valentino e di S. Pancrazio. Nell'elenco della decima biennale degli anni 1331-1333 tra i solventi della chiesa di S. Pancrazio era l'abate Paolo e tra quelli di S. Valentino l'abate Nicola. La decima biennale degli anni 1333-1335 venne pagata da semplici beneficiati, che non avevano altro titolo che quello generico di clericus.

Da queste scheletriche notizie non si può dedurre con sicurezza che gli abati, menzionati nei rendiconti delle rationes decimarum fossero monaci benedettini, tanto più che con ogni probabilità, verso la fine del Duecento in Ferentino i benedettini titolari delle chiese benedettine cominciarono a scomparire dalla città, mentre ancora fiorenti erano i monasteri benedettini femminili ferentinati di S. Benedetto e di S. Matteo.

Per quale motivo dunque ai monaci cassinesi vennero donate le chiese di S. Valentino e di S. Pancrazio? I documenti, che testimoniano la presenza e l'incidenza dei benedettini nella cittadina ciociara, risalgono all'XI secolo. Dal 1061, anno della donazione della chiesa di S. Valentino al cenobio cassinese, i benedettini acquistarono rilevanza nel tessuto non solo religioso ma anche culturale ed economico di Ferentino. E' ormai indubbia la loro opera di ricostruzione urbanistica della cittadina, opera che si evidenzia non solo negli edifici di culto del XII e XIII secolo, ma anche in quella delle abitazioni private.

Aumentarono anche le donazioni di case e fondi rustici: nel 1106 un cittadino ferentinate, Mainardo, riconoscente ai monaci cassinesi, che lo avevano accolto nella loro comunità, donò a loro un terreno

sito in contrada Pastiniano, una villa in contrada Valle di S. Domenico, un terreno incolto, ed alcuni alberi di fichi.

La comunità benedettina dei celestini, che resse la chiesa ed il monastero di S. Antonio abate in Ferentino dal XIII al XVIII secolo, sin dal suo insediamento manifestò una notevole tendenza a formarsi un patrimonio terriero, che poi potenziò a partire dal XIV secolo con gli acquisti fondiari, stipulati per poter collegare le proprietà e le pervenute grazie a lasciti testamentari e donazioni.

Si assiste, quindi, nel XIV-XV secolo, periodo del più grande splendore del monastero celestino, ad una progressiva opera dei monaci volta ad organizzare un patrimonio troppo frammentato in conseguenza della sua origine: si tentò quindi una saggia costruzione di una proprietà che fosse più omogenea e potesse essere sfruttata più razionalmente.

Paziente fu la loro opera di canalizzazione delle acque e di dissodamento del terreno per prepararlo alla coltivazione dei cereali, specialmente frumento, orzo, spelta e miglio, ed alla coltivazione della vite e dell'olivo. Nella conduzione dei beni i celestini si avvalsero anche della collaborazione dei coloni, che affittarono i beni monastici in enfiteusi o in perpetuum, contribuendo con il loro canone annuo alle spese di riparazione del monastero e delle chiese di S. Antonio abate. Tuttavia la disorganica distribuzione dei beni fondiari impedì un'efficace controllo sulla produzione, provocando ben presto l'erosione del patrimonio monastico, e la conseguente lenta decadenza del cenobio ferentinate.

Ai benedettini non appartenevano solo proprietà dislocate nel territorio ferentinate, ma anche site entro il circuito murario della cittadina; infatti Ferentino aveva donato tre sue chiese urbane al monastero cassinese: S. Valentino, S. Pancrazio, e S. Zotico, tutte edificate nella città. I monaci vi s'insediarono e non solo le ristrutturarono secondo i loro canoni architettonici, ma sfruttarono le loro risorse economiche, consistenti in case ed orti.

L'addensamento urbano di Ferentino nel Medioevo, si localizzava in due aree, ben precise: prevalentemente a sud-ovest, e limitatamente a nord-est, in quella zona destinata ad area sacra e monumentale. I due agglomerati urbanistici erano collegati dall'asse viario dell'attuale via Consolare, lungo il quale a partire dal X-XI secolo furono costruite numerose chiese: S. Pancrazio, S. Valentino, S. Salvatore, S. Ippolito, S. Maria Gaudenti, S. Angelo.

La via Consolare rappresentava la spina dorsale della città, denominata nei documenti dell'XI secolo, Ferentino maiore, per indicare la maggiore rilevanza della zona, sia perché vi si costruì il palazzo comunale sia perché, specialmente nell'area nord-est, si edificarono numerosi palazzi gentilizi, (Palazzo dei Cavalieri Gaudenti e di Innocenzo III).

Nonostante l'impegno costruttivo dei ferentinati, però, vaste porzioni del territorio urbano nella zona sud-est erano prive di costruzioni ed erano adibite a colture ortive. In un documento del 1081 si attesta la presenza di un orto sottostante una casa, costruita presso la chiesa di S. Ippolito; altri orti erano entro il circuito murario o nelle sue immediate vicinanze, come documentano gli Statuta Civitatis Ferentini del XV secolo. Il rapporto tra spazio abitato e aree ortive si mantenne immutato per molti secoli, come testimonia la pianta del centro storico, redatta da Saverio sassi nel 1819.

Questi orti urbani erano condotti secondo i canoni di un'economia di sussistenza e, nei tempi di crisi politica e militare, potevano diventare serbatoi di viveri per sostenere i bisogni alimentari della popolazione. La presenza di questa vasta area disabitata poteva permettere il costituirsi di piccole abbazie benedettine, cui la regola del patriarca Benedetto ricordava di unire l'attività spirituale a quella manuale (capp. XLVIII, De opera manuum cotidiana; LVII, De Artificibus monasterii).

Ai benedettini si deve anche l'incentivazione di tutti i settori dell'economia ferentinate. Ad una prevalente attività agricola i ferentinati affiancarono l'artigianato, inteso come attività di trasformazione dei prodotti offerti dal settore primario dell'agricoltura e dell'allevamento. Vari capitoli degli Statuta Civitatis ferentini ricordando calzolai, fabbri (ferraii seu caldaraii), tessitori, la cui attività era regolamentata dalla legge. E' implicita la presenza di muratori, classe artigiana necessaria per sostenere l'impegno edilizio della cittadina nel corso dei secoli XI, XII e XIII.

Questi e così importanti sono i documenti che testimoniano la presenza dell'ordine benedettino nella terra ferentinate; ma quando i monaci cominciarono ad avere rilevanza in Ferentino?

Su questo le fonti documentarie tacciono, mentre molto doviziose di riferimenti e notizie sono le fonti letterarie, prima tra tutte la storia di Ferentino illustrata e narrata da Giacomo Bono.

Questa opera molto spesso confonde la realtà con la leggenda, riferisce notizie senza un adeguato vaglio critico della fonte o senza nemmeno preoccuparsi di reperire la sua fondatezza, attingendo a piene mani alla tradizione locale. Tuttavia è interessante quanto il Bono racconta sull'arrivo dei benedettini, sul loro insediamento e sullo sviluppo del loro ordine in Ferentino.

I monaci, a detta del Bono, arrivarono in Ferentino nel V secolo; ebbero subito felice accoglienza dai cittadini, tanto che ottennero la

cura di varie chiese e parrocchie col titolo di PP. Abati e, nel X secolo, l'onore di officiare l'antichissimo oratorio dedicato al culto di S. Sebastiano e costruito in città subito dopo la pace di Costantino. Prima di trasferirsi in città essi risiedevano nel suburbio di Ferentino, dove nel 530, autorizzati dal vescovo Innocenzo, edificarono il loro cenobio in contrada S. Benedetto a nord-ovest della



ruderi del Monastero di San Benedetto

città <<in sul declino della Valle Ferrara o Precipizio>>. Avendo ricevuto nel 1012 dal vescovo Benedetto la chiesa urbana di S. Sebastiano, la ristrutturarono e l'ampiarono con l'edificazione del contiguo monastero. I cenobiti abbandonarono il loro romitorio, le cui rovine ancora nel XIX secolo si riconoscevano sulla collina sovrastante la valle del Precipizio e potevano essere datate al VI secolo.

Trasferiti in città, ebbero l'onore di ornare la nuova dimora, edificata in località Colle Britto (individuata dal Bono nel luogo dove ora sorge l'edificio dell'ex Collegio Filetico), con l'insegna del Comune di Ferentino, il giglio.

L'ordine benedettino prosperò nella cittadina fino al XIII secolo, quando, dopo essere stati vessati dal clero locale, che pretendeva le cariche ecclesiastiche da loro ricoperte, nel 1256 donarono il monastero ai francescani minori, e nel 1276 abbandonarono definitivamente la città.

Notevole è in questo racconto del Bono la confusione di date e di avvenimenti; si potrebbe quasi parlare di una contaminatio tra varie e disparate fonti, utilizzate arbitrariamente per avvalorare una propria soggettiva ipotesi. In realtà bisogna distinguere tra chiese cittadine, donate al cenobio di Montecassino (S. Valentino, S. Pancrazio, S. Zotico) e monasteri benedettini (S. Benedetto, S. Matteo, S. Antonio Abate); ciò non fa il Bono, che riteneva il monastero di S. Benedetto appartenente ad una congregazione maschile, mentre invece ospitava la comunità femminile.

Il convento femminile di S. Benedetto fu fondato in epoca ignota e la sua documentazione più antica risale al 5 marzo 1289, data in cui Nicolò IV, con una lettera diretta alla badessa del convento, concedeva l'indulgenza per i visitatori della chiesa nelle festività del natale, di S. Benedetto e della madonna. Nel 1300 per ordine di Bonifacio VIII vi furono trasferite le monache benedettine di S. Pietro di Paliano. Il monastero pagava regolarmente le decime, come testimoniano i registri del 1331-1333 e 1333-1335; nel corso del XIV secolo passò alle clarisse, come si evince da un accenno degli Statuta Civitatis Ferentini (libro II, cap. XXXII).

Il vescovo Flaminio Filonardi nel suo Liber Antiquitatum Campaniae dichiara che questo monastero era edificato <<in parrocchia SS. Iohannis et Pauli in loco qui dicitur lo colle delli Britti>>; Benedetto Catracchia invece riconosce l'esistenza di due monasteri femminili dedicati a S. Benedetto: uno in località Valle del Precipizio, località tuttora denominata <<San Benedetto>>, e l'altro dove ora sorge il Seminario Vescovile, monastero poi assorbito dalle clarisse.

Il Caraffa menziona un altro monastero benedettino ferentinate, S. Matteo, posto ai piedi del colle di Ferentino presso la via Casilina. Ignota è la sua fondazione. La prima fonte documentaria, che lo ricorda, è la già citata lettera inviata da Bonifacio VIII a Roberto, cardinale di S. Pudenziana, per autorizzare il trasferimento delle monache benedettine di Paliano nel cenobio ferentinate. La sua esistenza è attestata non solo nelle decime degli anni 1328-1329, ma anche nel 1306 quando, durante il processo di beatificazione di Celestino V, comparve come testimone la badessa di S. Matteo, Letizia.

A conclusione del presente articolo voglio tracciare le linee essenziali della storia architettonica di S. Valentino, S. Pancrazio e del monastero celestino di S. Antonio abate, edifici che per diversi secoli sono stati possesso dei benedettini e che sono tuttora esistenti in Ferentino.

Sono aiutata in questo da numerosi studi, che si sono svolti dal 1980 grazie all'interessamento di Istituti universitari, della Sovrintendenza ai Beni Ambientali e Architettonici e dell'Associazione culturale ferentinate <<gli Argonauti>>.

Continua al prossimo numero...

Compendiosa Relazione della Città di Ferentino negli Ernici fra Latini del Lazio di Campagna.

Del Dottore Carlo Stefani della terra di Acuto, cittadino di Ferentino, e di esso Medico.

Nella stampa della penna in Ferentino l'anno 1675.

Continuo dal numero precedente...

Viene irrigato questo territorio da due fiumi e rinfrescato da diverse fonti d'acqua sorgiva. Il più grande fiume viene al presente nominato il fiume di Campagna, anticamente Telene fiume, ora detto quale tiene il suo principio, ed origine dal territorio di Valmontone, anticamente detto Lambicani, e va a congiungersi con il fiume Lire di Ceprano.

Questo fiume divideva, e divide li Volsi, dagli Ernici, di modo che tutte quelle città, e terre poste di là dal fiume erano, ed al presente vengono nominate li Volsi, anticamente detti gl'Osci, e queste di qua dal fiume Campagnoli, ed Ernici.

L'altro fiume, soprannominato vien detto l'Alabro, quale prende l'origine nel territorio d'Anagni, e di Ferentino da diversi righi d'acque sorgenti, nel cui corso vi sono tre molini da macinar grano per farina. Vi sono anco due posti, dove si batte il ferro, facoltà d'alcune chiese di Ferentino. In questi fiumi vi sono de pesci, anguille, e gamberi, ma l'Alabro è più copioso di gamberi, e granchi, dove continuamente vi si pescano in abbondanza.

Questo territorio fu dagli Antichi diviso in otto fondi, cioè 1° Coponia, che si dice **Cecalupi**, 2° Roviano, che anco così moderatamente si dice, 3° Marian, oggi **Selva de Muli** vien detto, quale al presente godono li Monaci Certosini, e no si sa, come Ferentino perdesse questo fondo, quale viene nominato, che A. Quintilio, riscosse dagli Osci nel soprannominato Sasso, che ora si dice la Fata, 4° Pratum, che anco al presente si dice **Prati**, 5° Reatum, ora detto l'**Ariano**, 6° Vallis, anco detto al presente **Valle**, 7° Montanum, sono li **Monti**. Tutti questi fondi, restringevano il territorio de quali quattro ne furono impegnati alli Volsi, come si vede notato nella sud.^a Fata, il restante da moderni cittadini al presente viengono in più, e diversi nomi paesani compartiti, quali si lasciano per non essere necessario saperli.

Erano anco in questo territorio undici forti Torri che guardavano la città, quali servivano anco in dare avviso alla città,

per custodire il suo territorio in tempo di guerre, delle quali alcune ne sono sane, per l'Erbaggio di Porziano 350 Cattedratici della Diocesi 325. Per la parte di S. Pietro in Ferentino 35, per le selve dell'Abbazia fuori nella Diocesi 380. Dalli Comuni con Sig.ri Canonici 320. Per li mortorii della Diocesi con il più, e meno 3200. Per la cancelleria incerto. In tutto 3305.

La sua Diocesi si stende in otto terre, la più vicina è Supino di miglia cinque; la più distante è S. Lorenzo, e Pisterzo di miglia diciotto. Le cui terre sono queste, **Supino, Patrica, Ceccano, Giuliano, S. Stefano, S. Lorenzo, Prossedi, e Pisterzo**. Vi sono due dirute, e sono Montacuto, e Cacume.

Nella terra di S. Lorenzo nella chiesa di S. Maria collegiata officiata da undici canonici, si conserva una caraffa, o ambolla del Sangue del glorioso Protettore S. Lorenzo, quale pespone sopra l'Altare nella primi Vesperi della vigilia di d.° Santo, la mattina si trova tutto sciolto, fluido, che prima era condensato, e finito l'ultimo Vespero incomincia a ritornare nella med.a spessezza.

Ceccano anco terra della Diocesi è stata progenitrice, come si legge nell'Aquila Volante, di S. Silverio Papa figlio di



Ormisda, che fu anco Papa nativo di Frosinone di campagna di Roma, quale

ebbe per moglie una donna di Ceccano, dalla quale ne nacque Silverio di Frosinone, e nutrito in Ceccano. Fu anco genitrice di cinque Cardinali, come si legge in Alonzo Ciccone da vit. Pontif., il primo fu nominato Gregorio di Ceccano creato da Pasquale 2° Pontefice, quale era padrone di d.a Terra, dalla quale prendeva il cognome; il 2° fu anco Giordano di casa Ceccano creato da Clemente 3°; il 3° fu Stefano di Ceccano; il 4° Teobaldo di Ceccano creato da Giovanni X° Pontefice; il 5° fu nominato Anibale anco di Ceccano, creato da Giovanni XX Pontefice l'anni correnti di quel tempo.

Il catalogo dei Vescovi, che hanno governato la Chiesa di Ferentino di tutti quelli, che se ne potuto vere notizia si da Concili fatti, come anche da altre scritture di diversi archivi, e sono li sottoscritti: **Bono** Vescovo il primo, che se si è potuto avere notizia, del quale ne fa menzione Anastasio bibliotecario nella vita di Pelagio Papa l'anno 555.



S. Redento fiori nel tempo di Giustino Imperatore, del quale ne fa memoria S. Gregorio Papa ne suoi dialoghi. **Luminoso** sotto Gregorio p.° l'anno 582 - **Agnello** fuit tempore S. Gregorio, ut referti Baronius Tom 8. **Agnello** 2° nel Concilio Romano sotto Gregorio 2° anno 722 - **Stefano** intervenne al Concilio R. l'an. 775 conforme riferisce il Baronio. **Adriano** si legge anco nel Baronio dell'an. 853. **Gio:** di Ferentino intervenne al R. Concilio sotto Adriano 2° Pontef. L'anno 872. **Stefano** si trova sottoscritto nel Concilio R. 879 - **Romano** fiori l'anno

963 s.ndo il Baronio. **Domenico** l'anno 993. **Agostino** monaco, e abb.e di Casamara fù eletto an. 1106. **Placido** abb.e anco di Casamara 1110 ex Cronica Ceccani - **Siro** anno 1138, da Innocenzo 2° deturbato -

Trasmondo di Segni da grin. 2° eletto 1138, e per suoi delitti morì in una carcere, ex cronica Ceccani.

Ubaldo toscano da Eugenio Pontef. Eletto Vesc. Fu Legato all'Imperatore - Rodolfo da Papa Alesandro 3° eletto 3° lan. 1161. interfuit con. Lateran. 1170. Bernardo Caedolfo successe l'an. 1192 ex Cronica Ceccani. Albertus Longus Can.cus Anagnia, et familiaris Innoc. 3° electus anno 1203. - **Fra Giacomo** di Velletri min. Conventuale an.1276, et cactus est Legatus ad Imperatorem ab go: xx2 Pontific. - **Landolfo Roscio** cappellano di Bonifacio 8° fu eletto



1297 - **Filippo** eletto dal Capitolo, e confermato da Gio: xxii l'anno 1328. - **Matteo** eletto l'anno 1344. - Filippo morse 1350 - **Pietro Ruggeri** Can.co della Cattedrale eletto l'an. 1350 ex regist. Vat.-Dionisio eletto 1372 ex regit. Apost. 295 fol.245. - Gioi a Clem.e 7° antipapa ex.codem regist - **Alberto** da Urbano 6° creato 1389 ex.codem libro. - **Gio: Bonifacio Padella**

Can.co di S. Pietro creato Ves.° 1392 - Nicola And.re di Rota eletto Vesc.° 1393 a Bonifacio 9°, poi spogliato della dignità ab Alexandro 5°. - **Angelo** dalla deposizione di Nicola eletto Vesc.° a Gregorio XII, 1409. - Greg.° per trattarsi in Gaeta fù privato della dignità tempore Gregorii XII. Pontif. - **Frà Sisto** di Ferentino dell'ordine minore fu eletto 1409. -

Frà Ant.° Boccabella romano ord. Min. fu eletto 1436 da Eugenio 4. -

Frà Giò: Xenodochio S. Spiritus Preceptor eletto 1445. -

Andrea Laurentino anagnino a Nicola 5° suffectus est. - **Pietro di Frustra** eletto 1498 tempore Alex 6°. -

Fran.co Filippino R.Can.co di S. Pietro eletto 1499 fù sepolto in S. Maria del Popolo in Roma. -

Tranquillo de Macaratiis eletto 1510. **Sebastiano Figio** p.° Ves.°

Alipario, traslato in Ferentino 1540.

Frà Dionisio de Rubertis ord. Servorum eletto 1550. - **Frà Aurelio Tibaldeschi** ferentinato Can. di Malta, affine di Giulio 3°, fu eletto 1554.

Silvio Gelasti di Frosinone negli Ernici eletto 1584 - **Orazio Cicerone** p.° Ves.vo di Sora, poi in Ferentino traslato, di Frosinone l'anno 1603.

Fabrizio Capano napoletano eletto l'anno 1603 **Dionisio Morelli** R.eletto 1605.

Ennio Filonardi romano eletto l'anno 1612.

Enea Spennazzi senese Vesc.° di Sovano, e poi in Ferentino 1645.

Ottavio Roncioni romano eletto l'anno 1658. - **Gio: Carlo Antonelli** di Velletri eletto l'an.1676, e felicem.te vive.

Or' eccoci giunti all'ultime righe del mio succinto racconto, senza aver fatto digressione in altri racconti, ma solamente dato una semplice relazione di questa città, acciò possi il Lettore senza tedio leggerla.

Piacca dunque alli signori miei di Ferentino di volerla accettare con quell'affetto, che io gle la do, e gle la dedico, con restargli quello li sono sempre stato obbligatissimo.

Dottor Carlo Stefani

PELLEGRINAGGIO DELL'URNA DI DON GUANELLA

Venerdì 29 maggio 2015 in occasione delle celebrazioni per il centenario dalla morte di Don Guanella, con il pellegrinaggio dell'urna, ultima tappa a Ferentino, dove è stata accolta in Piazza Matteotti, e da qui in processione verso la chiesa di Sant'Agata con la Banda Musicale Città di Ferentino, i piccoli sbandieratori e folklore dell'associazione "il Mosaico", le rappresentanze di tante confraternite della nostra città, tantissimi fedeli e parrocchiani e le autorità comunali.

Dopo la processione c'è stata la solenne celebrazione presieduta dal Vicario Generale della Diocesi Monsignor Nino Di Stefano, al termine della Santa Messa, c'è stata la veglia di preghiera notturna dalle 21 alle 23,00 animata dai giovani e subito dopo spettacolo di fuochi d'artificio.

Sabato 30 Maggio alle ore 9,00 celebrazione della Santa Messa per gli studenti, mentre alle ore 17,00 Santa Messa per gli ammalati presieduta da don Giuseppe Pavan ex parroco di Sant'Agata - Domenica 31 alle ore 11,00 Messa solenne presieduta da S.E.Mons. Ambrogio Spreafico Vescovo Diocesano.

Lunedì 1 Giugno alle ore 9,00 S.Messa presieduta dal Vicario Generale dell'Opera don Guanella rev.don Umberto Brugnoli, dopo c'è stato il passaggio dell'Urna presso la cappella che si trova fuori città e dedicata a San Luigi Guanella, infine il saluto e la partenza da Ferentino.



A PROPOSITO DI VIA FRANCEIGENA A FERENTINO...

di **Biancamaria Valeri**

La Via Francigena, Franchigena, Francisca o Romea è costituita da un fascio di vie, dette anche "vie Romee", così definite perché partendo dall'Europa Centrale e in particolare dalla Francia (appunto dalla Francia prende origine la denominazione "francigena" ossia via che "nasce in Francia") conducevano a Roma. Roma nell'Alto Medioevo è considerata la Città Santa per eccellenza per il fatto che conserva e custodisce le reliquie più insigni e sacre della Cristianità: le reliquie della Croce di Cristo, il Velo della Veronica, i venerati sepolcri degli Apostoli Pietro e Paolo, le Catacombe e le testimonianze più sacre dei primi Martiri del Cristianesimo.

La Via Francigena era dunque quella via privilegiata del Pellegrinaggio che collegava le zone più lontane dell'Europa con il centro e il cuore del Cristianesimo: Roma, dove sedeva il Papa, successore degli Apostoli e Vicario di Cristo. Nessuna città al Mondo poteva competere con il primato della Città Eterna.

Il pellegrinaggio a Roma, per la visita alla tomba dell'apostolo Pietro, era nel Medioevo una delle tre peregrinationes maiores; le altre due vie di pellegrinaggio congiungevano Roma alla Terra

Santa (est) e a Santiago di Compostela (ovest). L'Italia era percorsa continuamente da pellegrini di ogni parte d'Europa: molti si fermavano nella Città, altri proseguivano il loro "cammino", percorrendo le vie consolari romane e scendendo lungo la penisola fino al porto di brindisi, da dove si imbarcavano per raggiungere la terra Santa, i luoghi della vita, della passione, morte e resurrezione di Cristo. Il Meridione d'Italia era attraversato da vie di pellegrinaggio che si possono pensare come la prosecuzione della Via Francigena, ma non esistono prove storiche di tale affermazione. Da Roma si dipartiva un'altra via di pellegrinaggio, quella che portava verso i luoghi storici dove si era svolta la grandiosa storia della Redenzione.

Ritornando al percorso storico della Via Francigena, i pellegrini provenienti

dalla terra dei Franchi valicavano le Alpi ed entravano in Italia, passando per la Valle di Susa attraverso il colle del Moncenisio (talvolta transitando dal Colle del Monginevro).

Oltre le Alpi la via Francigena aveva almeno due diramazioni: dalla Spagna (**il cammino di Santiago**) e dall'Inghilterra.

Il Cammino che si percorreva sulla Via Francigena è molto dettagliato e ci è tramandato dalle relazioni di viaggio compilate da santi monaci e pellegrini che la percorrevano con grande devozione.

La relazione di viaggio più antica risale al 990 ed è compiuta Sigerico, arcivescovo di Canterbury, di ritorno da

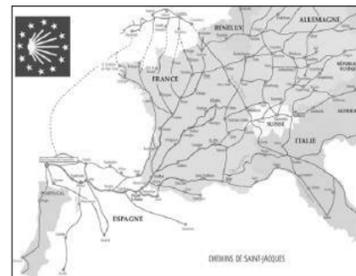
Roma dove ha ricevuto il pallio dalle mani del Papa. L'arcivescovo inglese descrive le 79 tappe del suo itinerario verso Canterbury, annotandole in un diario.

La descrizione del percorso è assai precisa, unicamente per ciò che riguarda i punti di sosta (**Mansio**).

Le informazioni contenute nella cronaca di Sigerico sono molto utili per stabilire quale fosse il tracciato originario della Francigena tra Canterbury e Roma.

All'altezza dell'odierna Besançon si congiungeva un altro importante tracciato della via del Pellegrinaggio, quella che si dipartiva da Brema e attraversava la Germania.

La Via Francigena più che una semplice via era un reticolo di vie, che si diramavano e costruivano in tutta Europa una fitta trama reticolare di strade, segno della grande mobilità dei pellegrini medievali.



Valicate le Alpi, i molteplici itinerari della "via Francigena" si ricongiungevano a Pavia nell'unica via che percorrendo la dorsale appenninica e passando per Lucca (Lucca era una delle mete principali della via Francigena, grazie soprattutto al Volto Santo ed alle reliquie di importanti Santi, quali S. Regolo e S. Frediano).

Proprio riguardo a questo santo di origini irlandesi, molti furono i pellegrini provenienti dal Nord Europa per venerarne le reliquie, Siena, Viterbo giungeva a Roma e concludeva il pellegrinaggio nella Città Santa.



CINEMA E STORIA PREMIATI GLI STUDENTI DELLA 5^a C DELL'ISTITUTO "MARTINO FILETICO" DI FERENTINO

Oltre 140 scuole e circa 260 classi, per un totale di 4850 studenti delle scuole superiori del Lazio hanno presentato i propri elaborati per i progetti della Regione "Cinema&Storia" e "Cinema&Società". Il progetto, iniziato a novembre 2014, si è concluso oggi con una cerimonia di premiazione all'Auditorium Parco della Musica a cui hanno preso parte il governatore del Lazio Nicola Zingaretti e l'assessore alla Scuola Paolo Masini, oltre al regista Emanuele Salce e gli attori Lillo Petrolò, Paola Minaccioni, Luca Angeletti, Edoardo Pesce e Sabrina Ferilli. "Abbiamo voluto tantissimo questo progetto, iniziato 7 anni fa in Provincia e che continueremo a sostenere - spiega Nicola Zingaretti - è una delle iniziative più belle che abbiamo nelle nostre scuole e devo dire che fu un'intuizione felice, quella di chiedere al cinema d'autore di accompagnare la formazione storica dei ragazzi della nostra regione. Sono contento perché sta diventando un esempio italiano". Il modello di Cinema & Storia e Cinema & Società, che sono due dei sei "Progetti per le scuole" promossi dalla Regione Lazio attraverso il "Progetto ABC - Arte, Bellezza e Cultura", "sta diventando un modello per tutta l'Italia - prosegue il presidente - tante regioni stanno copiando quest'iniziativa, il cui obiettivo è raccontare la storia del Novecento agli studenti degli Istituti d'Istruzione Superiore del Lazio attraverso il grande cinema italiano. Il primo premio di "Cinema & Storia" è stato consegnato da Sabrina Ferilli agli studenti della 5^a C dell'Istituto Martino Filetico di Ferentino, in gara con un video di circa 6 minuti dal titolo "Anonimi eroi", in cui un ragazzo ripercorre i passi del nonno-soldato della Prima Guerra Mondiale. Vogliamo citare tutti gli studenti impegnati nella realizzazione del progetto; regia: Luca Cialone, Attori: Dino Galassi, Marco Cocco, Cecilia Di Tomassi, Luciano Mangiapelo. Riprese: Paola Zampini e Andrea Camiciotti - Montaggio Alessandro Massari - Docente referente: prof.ssa Paola Cardaci. Hanno collaborato inoltre: Debora Attiani, Veronica Bianchi, Alessandro Bondatti, Nicola Briglianti, Valerio Colozza, Caterina Debelak, Antonella Musa, Valentina Muto, Caterina Paris, Lorenzo Pompeo, Sara Schiavi.



TRISTE STORIA DI UN GIOVANE EMIGRANTE

Riportiamo una ricerca del socio Giuseppe Paluzzi che ha fatto presso l'archivio storico del comune di Ferentino. "L'anno 1905, addì 22 di novembre nella casa comunale, io sottoscritto Zoppini Angelo segretario comunale delegato dal sindaco con atto debitamente firmato approvato ufficiale dello stato civile del Comune di Ferentino, avendo ricevuto da Poce Salvatore copia autentica dell'atto di morte di Poce Nicola ho per intero ed esattamente trascritto la copia suddetta che è del tenore seguente: Consolato di S.M. il re d'Italia in Chicago Illinois - Traduzione Stato di Indiana - contea di Saint Joseph - Io G. A. Rennoi Magistrato inquirente della detta Contea, certificato col presente che: Il giorno 18 del mese di Luglio 1904 a MIRHARAKA stato di INDIANA ho tenuto un'inchiesta sul cadavere di Poce Nicola: segue la relazione per intero degli atti relativi alla detta inchiesta EDOARDO NAILES, previo prestato giuramento dichiara e dice: Io sono un'impiegato alle chiuse dell'isola di MEN, ho 24 anni di età, sono celibe e risiedo a FIORIN BRANCH, sono impiegato solo, e lo sono stato da circa 2 anni, Poce Nicola, ora defunto, lavorava anche alle chiuse, era

un Italiano, celibe, di circa 19 anni di età, ha un cugino residente a ELKLURT..., Indiana ed i suoi genitori vivono in ITALIA, egli lavorava alle chiuse da circa 3 mesi. Il giorno 17 Luglio 1904, ad ore 11 e mezzo ant. ho incontrato il defunto e Francesco Poce che si dirigevano verso il fiume, vicino alle chiuse dell'isola MEN...e mi dissero che andavano a nuotare. Io dissi a loro di essere guardinghi giacchè sapevo che essi non sapevano nuotare, andai alla mia baracca e vi rimasi sino a mezzogiorno quando qualcuno venne a trovarmi in gran furia e mi disse che i giovanotti s'erano affogati. Corsi alla riva del fiume e vidi i loro vestiti sulla banchina, a circa 30 piedi dalla banchina esiste un buco profondo circa 25 o 30 piedi. Presi un battello e mi gettai sott'acqua un 25 o 30 volte prima di poterli afferare. Erano proprio in fondo al buco. Quando i cadaveri furono estratti il giudice inquirente e l'imprenditore dei funerali furono avvertiti ed i cadaveri furono trasportati all'ufficio di detto impresario FEITEN. Segno di croce di EDOARDO VAILES.

Stato di INDIANA contea SAINT JOSEPH. Io c.a. RENNOI giudice inquirente della detta contea avendo



esaminato il cadavere di NICOLA POCE e sentite le deposizioni dei testimoni, testimonianze unite alla presente, ho constatato che il defunto incontrò la morte per essersi annegato nel fiume SAINT JOSEPH vicino alle chiuse dell'isola MEN. Detta morte è stata accidentale. Il detto defunto era di sesso maschile, della età di anni diciannove, di statura cinque piedi e cinque pollici, capelli neri, occhi castani, colo-

rito bruno, nazionalità italiano, ed al momento della sua morte non aveva nessuna specie di affetti nella persona. In testimonianza del che, ho apposto qui sotto la mia firma ed il suggello del mio ufficio, questo di venti Luglio 1904 - c.a. - RENNOI - suggello magistrato inquirente della contea di St. JOSEPH di GIORGIO M. OLIVARO, cancelliere del tribunale di distretto nella detta contea e stato certificato che quanto precede contiene una copia piena, fedele e completa dell'originale inchiesta del magistrato inquirente quale si trova archiviato nel mio ufficio in data 27 Luglio A.D. 1904 - In fede del ché ho qui sotto apposto la mia firma ed impresso il suggello del detto tribunale distrettuale nel mio ufficio, nella città SOUTH BEND, il giorno 12 Agosto A.D. 1904 h. s. del tribunale F.to GEORGE H. OLIVARO Cancelliere del tribunale di SAINT JOSEPH - Visto al R. consolato di Italia in CHICAGO per traduzione fedele dell'inchiesta e verdetto relativo alla morte di POCE NICOLA, alla quale il presente foglio viene unito - CHICAGO il 17 ottobre 1905 - firmato il R. Console Generale - Visto dal ministro degli affari esteri in Roma per la legalizzazione della firma

del R. Console Generale in CHICAGO il 10 Novembre 1905.

Eseguita la trascrizione, ho munito del mio visto ed inserito la copia suddetta nel volume degli allegati a questo registro. L'ufficiale A. ZOPPINI.

Il di contro atto di morte di POCE NICOLA, è stato con sentenza del tribunale civile di Frosinone, preferite in camera di consiglio addì quattro Dicembre 1905, rettificato nel senso che, in luogo delle parole:

"POCE NICOLA ERA DEFUNTO, LAVORAVA ANCHE ALLE CHIUSE: ERA UN ITALIANO CELIBE, DI CIRCA ANNI (!) DI ETÀ"

Sia scritto invece: "POCE NICOLA, VINCENZO, GIUSEPPE di SALVATORE E DI LEOMBRUNI CECILIA, ERA DEFUNTO, LAVORAVA ANCHE ALLE CHIUSE: ERA UN ITALIANO CELIBE, ESSENDO NATO A FERENTINO DI CIRCA VENTICINQUE ANNI DI ETÀ"

Così deciso come sopra in camera di consiglio del tribunale suddetto il 4 dicembre 1905. Firmato il cancelliere Grande.

Ferentino 4 dicembre 1905 Ufficiale F.to A. ZOPPINI.

CAMPIONATO ITALIANO DI KARATE

Nello scorso mese di Aprile a Montecatini Terme, si sono disputati gli incontri per l'assegnazione della Coppa Italia nel campionato italiano di "Karate", riservato agli allievi di questa specialità sportiva.

Alla competizione ha preso parte anche la palestra di Ferentino "Dojo e Fitness", tra i suoi allievi vi è la giovanissima Claudia PRO di anni 9, allieva del Maestro Luigi Marra, che si è classificata prima nella competizione della sua categoria, consentendo alla palestra ferentinate di conquistare la Coppa Italia, mentre alla simpaticissima Claudia, figliola di Romolo e di Simona Di Benedetto, è stata assegnata una bella medaglia di prima classificata.

Alla palestra "Dojo e Fitness", e alla giovane Claudia giungano le felicitazioni della nostra associazione Pro Loco.



"SPORTATTIVAMENTE SANO"

DELL'ASSOCIAZIONE IL MOSAICO PRESSO LA SCUOLA GIORGI-FRACCO

Lo scorso 29 aprile, la Scuola Media "Giorgi-Fracco" di Ferentino ha ospitato la cerimonia di premiazione dei tornei del progetto Educo Sportivo Multidisciplinare "Sport AttivaMente Sano" promosso dall'associazione Il Mosaico.



Presente all'evento anche il sindaco di Ferentino, Antonio Pompeo, che, oltre a premiare gli atleti e le squadre vincitrici, si è intrattenuto con il dirigente scolastico, i docenti e i rappresentanti dell'associazione organizzatrice.

"La nostra città si caratterizza per l'importante vivacità a livello sociale

garantita dalla sinergia e dalla collaborazione che le Istituzioni, le scuole, il mondo del volontariato riescono sempre a mettere in campo" ha spiegato il sindaco Pompeo *"Oggi abbiamo avuto modo di apprezzare la bontà dei risultati del progetto portato avanti dall'associazione Il Mosaico durante tutto l'anno scolastico. Lo sport, la sana passione, che permette momenti di condivisione importanti, può essere strumento privilegiato per combattere il disagio, la discriminazione e veicolare valori positivi"*. *"Complimenti dunque all'associazione il Mosaico"* ha concluso il sindaco Pompeo *"per quanto hanno saputo organizzare e per tutte le altre iniziative di cui sono brillanti promotori. Il loro impegno per la sana crescita dei nostri giovani trova pieno sostegno da parte dell'amministrazione comunale. Un sentito ringraziamento anche alla scuola che ha voluto accogliere tale pregevole proposta educativa"*.

RIONI IN FESTA PER IL PATRONO

Anche quest'anno grande festa con successo ed apprezzamenti, nel rione S. Andrea presso il suggestivo cortile "Casa del Memoriale", nelle vicinanze di Porta S. Agata, nella serata di giovedì 30 Aprile, che ha preceduto la giornata del 1° Maggio con la Festa patronale in città per S. Ambrogio M. Per il quarto anno consecutivo, lo show music live, "Noi le cantiamo & balliamo così per S. Ambrogio", sobrio ed elegante, ideato e coordinato da Oreste Datti, artista locale in arte "Il Califfo Ciociaro", svoltosi dopo il passaggio della processione con la Reliquia e l'accensione del rituale falò (pantàsuma), in omaggio al Santo Patrono, ha animato la festa fino alla mezzanotte. E' stato come sempre, uno spettacolo variegato tra musica, canzoni, sbandieratori e danza, che ha visto applauditi protagonisti, i giovanissimi sbandieratori dell'associazione "Il Mosaico", diretti da Stefania Savelloni e Simone Angelisanti; i cantanti: "Il Califfo Ciociaro", con le canzoni soft melodiche "frankiane", Marco Prata da Colfelice, con le canzoni del suo primo CD, "La bella montanara", "Jason", Chiara Caponera, "Zeta Mix", Simone Magliocchetti da Anagni, Alberto Auricchio da Frosinone, Dionigio Di Mario, e la giovanissima Jiada Della Valle; esibizione con tre coreografie in danza del ventre, delle brave ballerine gruppo "Le Stelle di Iside", composto da: Alessandra Fabrizi, Maria Veronica Rossi, e Daniela Pellegrini. *"Quest'iniziativa giunta alla quarta edizione in omaggio al Santo patrono, come ci riferisce Oreste Datti, si è svolta la prima volta nel 2012 con entusiasmo, per cui mi sono prodigato ed organizzato con tempo, anche su esortazione degli abitanti del quartiere e degli amministratori, per preparare uno show, aggregante per noi del quartiere e per quanti hanno con gioia partecipato"*. Sentiti ringraziamenti per la realizzazione e riuscita dell'evento vanno all'Amministrazione Comunale e Pro Loco per il patrocinio morale; e Angela Principali per la coreografia parterre e collaborazione; a Sandro D'Ascenzi per l'aiuto logistico, a Simone Segneri per il service audio e luci e agli sponsor sostenitori. Un coreografico banner "ad effetto", posizionato in Via Consolare Porta S. Agata, ha reclamato ad hoc l'evento, "Noi le cantiamo &... balliamo così per S. Ambrogio", per il tradizionale rito della "Pantàsuma", del rione S. Andrea.

FORO STENOPEICO, NASCITA DELLA FOTOGRAFIA

L'Associazione Fotografica Pentaprisma, dal 30 Aprile al 5 Maggio 2015, nel suggestivo scenario della "Domus" romana messa gentilmente a disposizione della Pro Loco di Ferentino, ha organizzato una mostra intitolata **"Foro stenopeico, nascita della fotografia"**.

Durante la rassegna sono state esposte alcune fotografie realizzate con una semplice scatola di legno, sulla quale era stato praticato un piccolo foro (il foro stenopeico, appunto) ed applicato, al suo interno, un particolare tipo di carta sensibile alla luce.

Al visitatore è stato illustrato come nasce la fotografia ricostruendone il percorso storico: dalla scoperta del foro stenopeico alla realizzazione delle prime camere ottiche utilizzate dai cosiddetti pittori "vedutisti" i quali, grazie all'utilizzo di queste ultime, riuscivano a riprodurre fedelmente elementi architettonici e prospettive nei loro quadri, fino alla stampa delle prime fotografie su supporto cartaceo.

La mostra ha riscosso notevole successo ed ha suscitato la curiosità dei numerosi visitatori data la particolarità dell'argomento trattato.

"GIORNATA DELLO SPORT"

Tra il verde e gli spazi del Parco "Orto del Vescovo" a Ferentino è andata in scena la "Giornata dello Sport" organizzata dalla Palestra A.S.D "Dojo&Fitness", del maestro Luigi Marra, campione mondiale di arti marziali e della insegnante di danza Alessia Mastrosanti.

Tante le discipline protagoniste della giornata riservata agli studenti delle scuole locali che hanno aderito all'iniziativa, anche grazie alla presenza dell'Atletico Ferentino calcio a 5, dell'ASD "La Torre" che ha dato vita ad apprezzati giochi popolari. In più la presenza dei ragazzi del Centro diurno.

Non è voluta mancare la presenza anche dell'Amministrazione comunale di Ferentino, che fa della sinergia e della collaborazione con le realtà associative del territorio e con il mondo della scuola, uno dei suoi fiori all'occhiello. Sono stati il sindaco Antonio Pompeo e l'assessore Francesca Collalti a salutare e ringraziare i parte-



cipanti e gli organizzatori dell'evento, oltre a premiare con degli attestati gli atleti.

Ha dichiarato il sindaco Pompeo: *Bellissima manifestazione in un angolo particolare della nostra città, come il Parco "Orto del Vescovo"*.

Vedere i ragazzi così partecipi delle iniziative e delle attività è motivo di grande soddisfazione.

E di questo ringrazio gli organizzatori, in particolare il maestro Luigi Marra, di cui è a tutti nota la professionalità.

Ha aggiunto l'assessore alla Pubblica Istruzione, Francesca Collalti: *Ennesima iniziativa in cui le nostre realtà associative si dimostrano protagoniste rispetto alla vita sociale della nostra città. A queste iniziative l'amministrazione comunale è vicina in quanto è doveroso testimoniare la presenza delle Istituzioni, quando ad animare gli eventi è la crescita compressiva della nostra comunità.*

Successo per il saggio di ballo dell'associazione **Giovani Anziani**

Il 10 giugno scorso, presso la sala della chiesa di San Francesco, gentilmente messa a disposizione dal parroco Don Paolo Cristiano, si è svolto il saggio di danza di fine corso, ideato e coordinato da Armando Padovano, diretto dalla maestra Ory Palombo, e presentato da Oreste Datti.

Lo "show" è stato il coronamento finale dopo un anno di lezioni svolte dagli allievi, non più giovani, ma con lo spirito di aggregazione e socialità.

Questi di seguito i protagonisti del saggio a cui va il plauso dell'organizzazione:

**Maria Patrizi, Giulia Romano,
Rufina Blanco, Guerina Calicchia,
Oriana Ciuffarella, Gabriella Valenti,
Luigina Palombo, Anna Cantagallo,
Adalgisa Malancona, Marcella Paris,
Elvira Duini, Sergio Ottavini.**

All'evento erano presenti il sindaco Antonio Pompeo e il vice sindaco Luigi Vittori, che si sono complimentati con l'organizzazione, mentre Armando Padovano ha ringraziato le persone che hanno collaborato alla riuscita dell'evento.

Nozze d'oro



Sabato 2 Maggio presso la chiesa di Cristo Re nel grazioso borgo di Porciano frazione di Ferentino, don Domenico ha celebrato la Santa Messa in occasione del 50° anniversario di matrimonio di **Nello PICCIRILLI** e **Maria CARDINALI**. Testimoni di questo rinnovato amore sono stati i figli della coppia Giampiero e Stefano con le loro famiglie, hanno fatto da degna cornice al rito i parenti e amici. La coppia nel lontano 1965 si sposò nella stessa chiesa e i testimoni furono Felice Strabone e Giuseppe Gricia.



Giovedì 29 aprile 1965, presso la chiesa di Santa Maria dei Cavalieri Gaudenti, l'allora parroco don Giuseppe Denetta unì nel sacro vincolo del matrimonio **Maria SALVATORI** e **Ezio CELLITTI**. Testimoni delle nozze furono il dott. Francesco Priorini per la sposa e il dott. Dino Volpicelli per lo sposo. Sabato 9 maggio 2015, in occasione del loro 50° anniversario di matrimonio, presso la chiesa di Santa Maria dei Cavalieri Gaudenti, il parroco don Enzo Quattrococchi, ha celebrato la Santa Messa in ricordo del gioioso evento. Ezio e Maria Lilia, circondati dalla presenza e dall'affetto dei figli Cesare e Piero con rispettivi coniugi Paola ed Angela, dai nipotini Alessandro, Greta e Rebecca, dai nipoti Ambrogio e Damiano insieme a parenti ed amici tutti, hanno festeggiato il liettissimo evento. Al nostro socio Ezio e alla sua consorte Maria Lilia giungano le infinite felicitazioni della

Pro Loco e della Direzione di "Frintinu me..."



Il 21 Giugno del 1965 presso la chiesa di San Pancrazio a Ferentino, don Angelo D'Ascani unì nel sacro vincolo del matrimonio **Gabriella VALENTE** e **Sergio OTTAVIANI**, testimoni delle nozze furono Romolo Ficchi ed Anacleto Ottaviani. Anno 2015, ringraziando IDDIO, la coppia nello stesso giorno, Domenica 21 Giugno è ritornata in San Pancrazio per rinnovare il loro vincolo d'amore. Celebrante Monsignor Nino Di Stefano vicario diocesano, hanno fatto da cornice alla cerimonia le figlie Sabrina e Carla Pamela, i generi Antonio e Claudio, i nipoti Martina, Jacopo, Alessio, Federico, Mirko e Chiara, e la pronipote Nicole, le sorelle, i cognati e parenti. Al nostro socio Sergio e alla consorte Gabriella giungano le felicitazioni della Pro Loco e della Direzione di "Frintinu me..."

Nascite

Tanta gioia e felicità nella famiglia del nostro iscritto De Marco Giuseppe e Cocco Fabiola per la nascita della piccola ANNA. Grande gioia per i nonni Angela, Lido e A. Maria; per le zie, gli zii e i cugini Riccardo, Paolo, Miriam e Lorenzo. Ai genitori e nonni vanno le felicitazioni della Pro Loco e della Direzione di "Frintinu me..." che danno anche il benvenuto tra di noi alla piccola Anna.

Per la seconda volta la "cicogna" è stata accolta con entusiasmo nella casa dei felicissimi genitori, Christian Catracchia e Francesca Di Marcelli, ed ha lasciato una graziosa e bella bimba dal nome GRETA, accolta con grande gioia dal fratellino Luigi. Grande felicità anche dai nonni, il nostro iscritto Luigi Catracchia e Maria Pia Di Mario, Rita e Loreto Di Marcelli. Il lieto evento è stato festeggiato anche dagli zii, Irene, Alessandra, Angelo e dal cuginetto Giuseppe. L'associazione Pro Loco e la Direzione di "Frintinu me..." formulano sinceri auguri ai genitori e ai nonni, dando anche un caloroso benvenuto tra di noi alla piccola Greta.

I coniugi Donatello Riggi e Martina Romagna annunciano la nascita della loro primogenita dal nome NICOLE. Alla piccola le giungano gli auguri dei nonni Lina Lolli Antonio Romagna e Sabina Ottaviani, e dagli zii Daniele, Alessio, Federico Mirko e un augurio speciale dai bisnonni dal nostro iscritto Sergio e Gabriella Ottaviani. L'associazione Pro Loco da il caldo benvenuto tra di noi alla piccola Nicole.

Matrimonio

Sabato 25 aprile 2015, presso la chiesetta "Madonna del Soccorso" a Fondi, monsignor Nino Di Stefano ha celebrato e benedetto le nozze tra



Paola MARROCCO e Luigi VITTI. Testimoni sono stati: Romina De Luca e Luigi Tribuzio. La sposa è figlia di Gino Marrocco e di Franca Morini, nostra iscritta, lo sposo è figlio di Giuseppe. Alla cerimonia hanno partecipato i tanti parenti, amici che si sono complimentati con gli sposi augurando loro una lunga e felice vita coniugale. A Paola e Luigi giungano gli auguri infiniti della Pro

Loco e della Direzione di "Frintinu me..."

Sabato 20 giugno 2015, nella chiesa di San Francesco in Ferentino, **Giuseppe BRUNI e Michela PENNACCHIA**, sostenitori di questo periodico hanno coronato il loro sogno d'amore, unendosi in matrimonio celebrante il parroco Don Paolo Cristiano. I neo "sposini" sono stati festeggiati dalla piccola Beatrice, frutto del loro amore, dai genitori Mario e Luigia Pennacchia, Italo e Maria Bruni, dai nonni, dai cognati, dai nipoti, dagli amici, con un augurio speciale da tutti i familiari. A Michela e Giuseppe giungano le infinite felicitazioni della Pro Loco e della Direzione di "Frintinu me..."

Compleanno



Sabato 6 Giugno scorso **Alessia DE CAROLIS** ha festeggiato il suo diciannovesimo anno di vita, gli auguri di tanta felicità gli sono stati formulati dai genitori, Gianfranco De Carolis e Ilaria Farina, dai nonni Enzo Farina ed Assunta Delle Chiaie, anche i suoi bisnonni, Pietro Delle Chiaie ed Amalia Pro hanno voluto essere accanto alla pronipote e festeggiarla insieme ad amici e parenti. Anche la nostra associazione Pro Loco invia alla giovane Alessia infiniti e sinceri auguri di buon compleanno.

Domenica 7 Giugno 2015, **Gabriele PIGNATARO** ha spento tra tantissimi applausi la sua prima candelina, con infiniti auguri di mamma Alessia Granelli e di papà Giuseppe, poi gli auguri particolari dei nonni, il nostro iscritto Angelo Pignataro, Genuina Cantagallo, Enzo e Lidia Giannelli.

Al piccolo Gabriele formulano tantissimi auguri la Pro Loco e la Direzione di "Frintinu me..."



Ultracentenaria

Il 24 Aprile scorso **Maddalena SEGNERI** ha raggiunto 102 anni di vita, è stata festeggiata dai familiari, figli, Mario e Giacinto, le nuore Eliana e Elide, i nipoti Daniele e Roberto, Maurizio e Manuela, Fabio e Lorena, Dario ed Elena, i pronipoti Marco, Andrea e Carlotta, Alessandro e Denni, Giulia. Maddalena è una nonna riservata, circondata dai familiari che l'assistono amorevolmente, in contrada Forma Coperta, dove risiede. Il sindaco, Antonio Pompeo: "102 anni, un traguardo da festeggiare per la signora Maddalena, circondata dall'affetto dei familiari e di tutta la comunità che le vuole un gran bene. Alla ultracentenaria "NENA" giungano le felicitazioni della Pro Loco e della Direzione di "Frintinu me..."



Laurea

Mercoledì 15 aprile 2015 presso l'università Luiss, facoltà di Economia e Direzione delle imprese si è brillantemente laureata **Giulia COPPOTELLI** che ha discusso la laurea in: "Cross-Border M & A: aspetti teorici e analisi dell'impatto generato dalla presenza di multinazionali estere sul territorio italiano". Relatore il chiarissimo Prof. Riccardo Resciniti. Auguri vivissimi da parte dei genitori Pier Luigi e Franca Maria Carocci. Alla neo laureata Giulia giungano le felicitazioni della Pro Loco e della Direzione di "Frintinu me..."

Lo scorso 16 aprile 2015 presso l'università degli studi di Modena e Reggio Emilia, facoltà di Ingegneria "Enzo Ferrari" ha conseguito la laurea magistrale in ingegneria del veicolo, **Fabio CALACCI** con votazione 110/110 e lode, che ha discusso la laurea in: "caratterizzazione di molle elicoidali in materiale composito CFRP: valutazione sperimentale delle proprietà strutturali. Confronto con predizione analitica e ipotesi di ottimizzazione". Relatore il chiarissimo dott. Ing. Enrico Bertocchi. Felicitazioni da parte dei genitori Roberto Calacci e Cascese Liliana, dal fratello Alessandro, e dallo zio Carlo Calacci nostro socio. Al neo laureato giungano le felicitazioni della Pro Loco e della Direzione di "Frintinu me..."



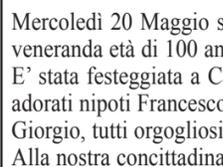


Presso l'Università di Tor Vergata Roma il 30 aprile 2015 si è laureato in "ingegneria Energetica il giovane **Simone NOCE** con voto di 110 e lode. Ha discusso la tesi "Modellazione ed analisi delle prestazioni di un impianto di condizionamento di un veicolo elettrico". Relatore il prof. Michele Manno, correlatore il prof. Marco Salvatori. Il neo laureato è stato festeggiato dal papà Renato nostro socio, dalla madre Cesarina Picchi, dal fratello Samuele e dai parenti ed amici. Al giovane dr. Simone giungano le sincere felicitazioni della Pro Loco e della Direzione di "Frintinu me..."

Centenari



Nel lontano 12 Maggio del 1915, nella casa di Alessandro Adesse e Vittoria Ceccarelli, nasce un maschietto a cui venne dato il nome di **AMEDEO Ambrogio Antonio**, che il 25 Maggio del 1940 si unì in matrimonio con Maria Liberatori. Dall'unione sono nati Filomena, Anna ed Egidio, che in occasione dei cento anni del loro amato genitore lo hanno festeggiato insieme ai nipoti Bruna, Gianluca, Cinzia e Giovanna, il nostro socio Antonio e Rossana Coppotelli, i pronipoti Iacopo, Diana e Fancesco a questi si è aggiunto anche il nostro iscritto Giuseppe De Carolis genero del centenario. Anche il Sindaco di Ferentino Antonio Pompeo si è complimentato con il festeggiato consegnandogli per l'occasione una targa ricordo. Ad Amedeo giungano le felicitazioni della nostra associazione Pro Loco.



Mercoledì 20 Maggio scorso la signora **Elena REALI ONOFRI** di Ferentino ha raggiunto la veneranda età di 100 anni. E' stata festeggiata a Cattolica, sua città adottiva, alla presenza del Sindaco e circondata dagli adorati nipoti Francesco Elena e Chiara, dalla nuora Anna e dai parenti di Ferentino e Porto San Giorgio, tutti orgogliosi del traguardo da lei raggiunto. Alla nostra concittadina Elena giungano le infinite felicitazioni della Pro Loco di Ferentino.



Defunti

Mercoledì 22 aprile 2015 nella propria abitazione è deceduta all'età di 91 anni **Giuseppina CELLITTI** vedova di Adelio Catracchia. Al figlio Ambrogio, sostenitore di questo periodico, alla nuora Paola, ai nipoti Adele, Annalisa, Angelo e



Andrea, ai pronipoti Gabriele, Ernesto, Francesco e Lorenzo, alle sorelle Elena e Maria, al fratello Angelo, ai familiari e parenti tutti giungano le condoglianze della Pro Loco e della Direzione di Frintinu me...

Dopo aver assistito alla reposizione delle reliquie e della statua del Santo Patrono Ambrogio Martire, intorno alle ore 1,00 di Domenica 3 Maggio 2015, nella propria abitazione decedeva all'età di 67 anni la nostra iscritta **Giovanna GRICIA**, vedova



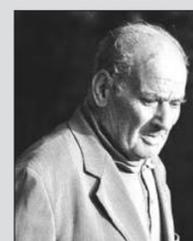
Strabone, "infermiera" e componente del coro della Cattedrale di Ferentino, dedicata ai SS. Giovanni e Paolo. Ai figli Angelo e Mirko, alle nuore, al fratello Tonino, ai parenti e familiari tutti giungano le sentite condoglianze della

Pro Loco e della Direzione di "Frintinu me..."

Martedì 5 Maggio a Milano dove risiedeva, è deceduta la nostra concittadina **Elpidia MASTROSANTI** di anni 89, sostenitrice di questo periodico. Alle figlie Laura e Caterina, al nipote Alessandro, alla sorella Elia, e ai parenti giungano le condoglianze della Pro Loco e della Direzione di "Frintinu me..."

Sabato 20 Maggio 2015, presso l'Ospedale San Camillo di Roma è deceduta all'età di 85 anni **Marisa DI TOMASSI** (Pizzittu) vedova Gismondi, sostenitrice di questo periodico. Ai figli Roberto e Rossella, alla nuora, al fratello Tonino nostro iscritto, alle cognate, ai nipoti e parenti la Pro Loco e la Direzione di "Frintinu me..." formulano sentite condoglianze.

A due mesi dalla scomparsa della consorte, Giovedì 21 Maggio 2015 all'età di anni 88 **Cesare DATTI** si è riunito a



Livia. Ne hanno dato il triste annuncio le figlie **Marialuisa**, Elevina e Annarita, il nostro iscritto Massimo, la nuora Paola, il genero Antonio, i nipoti e parenti. A tutti giungano le condoglianze della Pro Loco e della Direzione di "Frintinu me..."

Giovedì 28 Maggio 2015, all'età di 69 anni è deceduta presso l'Ospedale "F. Spaziani" di Frosinone la nostra iscritta **Rossana LUCIA**, vedova di Guerino Cellitti.

Alle figlie Giovanna, Maria e Paola, al figlio Giuseppe ai generi, alla nuora, ai fratelli, alla sorella, ai nipoti, alle cognate e cognati, e ai parenti giungano le condoglianze della Pro Loco e della Direzione di "Frintinu me..."

Venerdì 29 Maggio 2015 a Roma dove risiedeva, è deceduta all'età di 84 anni la nostra concittadina sostenitrice di questo periodico, **Franca CIUFFARELLA** vedova di Leonida Gargani.



Al figlio Glauco, alla figlia Giovanna, e ai nipoti giungano le sentite condoglianze della Pro Loco e della Direzione di "Frintinu me..."

Lunedì 8 Giugno 2015, presso l'Ospedale "F. Spaziani" di Frosinone è deceduto all'età di 72 anni **Gaetano TIRIBOCCHI**.

Alla moglie Silvia Tennenini, alla figlia Simona, ai fratelli Aurelio, sostenitore di questo periodico, a Michele e Franco, alle cognate e cognati, ai parenti giungano e condoglianze della Pro Loco e della Direzione di "Frintinu me..."

La Pro Loco ringrazia

La Pro Loco porge un vivo ringraziamento alle sottoelencate persone che, in occasione della pubblicazione del numero scorso di questo periodico, hanno inviato alla nostra Associazione cospicui contributi di denaro, intendendo così sostenere tale iniziativa.

Addesse Bruno	- Ferentino	€ 20,00
Affinati Elpidio	- Ferentino	€ 10,00
Anonima da Porta del Borgo	- Ferentino	€ 10,00
Anonima	- da Tufano	€ 20,00
Anonima	- da Via Don Morosini	€ 10,00
Anonimo	- da Via Roma	€ 30,00
Bellizia Francesco	- Latina	€ 10,00
Bernardi Isabella	- Ferentino	€ 10,00
Calacci Carlo	- Ferentino	€ 20,00
Calicchia Franco	- Ferentino	€ 15,00
Caliciotti Licinio	- Rieti	€ 30,00
Cardarilli Pietro	- Chiasso, Svizzera	€ 20,00
Castaldo Regina	- Ferentino	€ 5,00
Catracchia Ambrogio	- Via Casilina Sud	€ 10,00
Celardi Gino	- Ferentino	€ 15,00
Cellitti Anna	- Ferentino	€ 5,00
Cirilli Ettore alla memoria	- Roma	€ 15,00
Cocumelli Pino	- Ferentino	€ 10,00
Coppotelli Cataldina	- Ferentino	€ 5,00
Crescenzi Nello	- Ferentino	€ 5,00
Damiani Franco	- Ferentino	€ 10,00
D'Ascenzi Pietro	- Chicago ,Ill.USA	\$ 100,00
De Castris don Luigi	- Ferentino	€ 50,00
Di Marco Maria Teresa	- Terracina	€ 10,00
Di Meo Danilo	- Campoverde, Aprilia	€ 10,00
Di Ruzza Annarita	- Roma	€ 10,00
Di Stefano Iginio	- Latina	€ 10,00
Di Stefano Maria	- Roma	€ 20,00
Di Tomassi Gino	- Tolentino	€ 50,00
D'Onofri Angela	- Ferentino	€ 10,00
Famiglia Collalti	- L'Aquila	€ 10,00
Fiorini Carlo	- Ferentino	€ 5,00
Gabrielli Nazzareno	- Ferentino	€ 10,00
Gasbarra Giuseppe	- Bassano del Grappa	€ 20,00
Grande Augusto	- Ferentino	€ 7,00
Graziani Augusto	- Ferentino	€ 20,00
Guerriera Ciochetti Maria	- Messina	€ 10,00
La Bella Ambrogio	- Ferentino	€ 20,00
Leombruni Pia	- Byron, Ill.USA	\$ 20,00
Leoni Leopoldo	- Frosinone	€ 50,00
Liberatori Americo	- Carisolo	€ 20,00
Magliocchetti Picchi Velia	- Neuchâtel, Svizzera	€ 10,00
Marcona Antonio	- Torino	€ 10,00
Maria da Via Chivi	- San Benedetto	€ 20,00
Martini Basilio	- Ferentino	€ 10,00
Mastrangeli Francesco	- Ferentino	€ 10,00
Minnucci Anna	- Ferentino	€ 10,00
Minotti Giulio	- Ferentino	€ 10,00
Morini Ettore	- Grosseto	€ 20,00
Musa Leonello in memoria	- Ferentino	€ 20,00
Navarra Pio	- Roma	€ 10,00
Noce Guerino	- Ferentino	€ 10,00
Palombi Roberto G.	- Hayward WI,USA	\$ 25,00
Pannese De Santis	- Northampton,G.B.	€ 10,00
Paris Giancarlo	- Roma	€ 15,00
Pennacchia Gialella	- Princeton N.J. USA	€ 50,00
Pennacchia Giov.Battista in memoria	- Ferentino	€ 50,00
Picchi Anna	- Collesferro	€ 10,00
Picchi Guerino	- Grosseto	€ 10,00
Picchi Tiziana	- Ferentino	€ 10,00
Podagrosi Giovanni	- Via Torre Noverana	€ 10,00
Pro Dino	- Roma	€ 30,00
Rossi Vincenzo	- Ferentino	€ 10,00
Salvatori Silvana	- Rock Falls,Ill.USA	\$ 30,00
Schietroma Patrizia	- Ferentino	€ 10,00
Talocco Fernando	- Ferentino	€ 10,00
Tendini Irene	- Ferentino	€ 15,00
Testa Ivo	- Frosinone	€ 10,00
Tiribocchi Aurelio	- Roma	€ 20,00
Uno scout	- Jesi	€ 50,00
Zaccari Jessica	- London - G.B.	€ 50,00

Come eravamo. . .



Anno 1945.

“Lu Purcarèccia” in Via Pettorini: porcile grande diviso in tante stallette, per l'allevamento dei maiali.
Da sinistra Ciuffarella Pietro detto “panzonu”, Pennacchia Emilia,

DUNANTI A CHELLU MURA

Ogni vota cu jè passu pu' gli Fattoru⁽¹⁾
guardennu chellu mura allumatu du solu,
'nu pinzieru mu passa pu' la mentu
'na riflessione mu vè sempre da fà.

Quanta gentu a rumasta 'ncantata a guardà
a chella vista pruvennu la stessa 'mpressionu,
du 'na vita cu scoru pu' chesta umanità,
ieri, uoji, a ddumanu, finu a quantu chisà.

Ommuni i femmunu, serui i signuri,
monucu i preti, Papi i 'mperatori,
uttri i anziani, santi i dilinguenti,
soldati i cummannandi, poracci i pussidenti.

Pu' 'nu mumentu mu sentu partu du 'n' infinità,
pu' 'nu mumentu tòccu cu lu mani l'eternità.

Giorgio Fiorletta



⁽¹⁾ Fattòru - I locali, subito a destra dell'ingresso all'Episcopio, in Ferentino, erano usati dall'amministratore (fattore) del vescovo. Per questo, lo spazio esterno vicino a detti locali prese il nome “gli fattòru”

DAVANTI A QUELLE MURA

Ogni volta che io passo per il “Fattore”,
guardando quelle mura illuminate dal sole,
un pensiero mi passa per la mente
una riflessione mi viene sempre da fare.

Quanta gente è rimasta incantata a guardare
a quella vista provando la stessa impressione,
di una vita che scorre per questa umanità,
ieri, oggi, domani, fino a quando chissà.

Uomini e femmine, servi e signori,
monache e preti, Papi e Imperatori
ragazzi e anziani, santi e delinquenti,
soldati e comandanti, poveri, e possidenti.

Per un momento mi sento parte di un'infinità,
Per un momento tocco con le mani l'eternità.

Anniversario di Fondazione ARMA DEI CARABINIERI

Domenica 14 Giugno 2015, la sezione di Ferentino dell'Associazione Nazionale Carabinieri, presieduta dal V.Brig:Cav:Idolo Datti, iscritto alla Pro Loco, ha festeggiato il 201° anniversario della fondazione dell'Arma dei Carabinieri. I partecipanti si sono prima riuniti presso la sede della loro sezione, poi hanno depresso una corona d'alloro al Monumento ai Caduti in Piazza Matteotti, poi in corteo, preceduti dall'alfiere Carlo Petrivelli, si sono portati nella concattedrale dei Santi Giovanni e Paolo per assistere alla Santa Messa celebrata dal parroco don Luigi Di Stefano. Alla cerimonia hanno partecipato: il Sindaco di Ferentino, nonché Presidente della Provincia di Frosinone avv. Antonio Pompeo, il presidente della Pro Loco Luigi Sonni, il Brig.re Antonio Papa, coordinatore delle sezioni in congedo dei CC.della Provincia, tanti iscritti alla locale sezione, con le loro consorti che hanno fatto da degna cornice alla cerimonia

FESTA DI SAN PIETRO CELESTINO GRANDE PERDONANZA

Dal 16 al 21 maggio scorso, nella Chiesa di S. Antonio Abate a Ferentino, si è celebrata la “Perdonanza Celestiniana”. Sabato 16 - presso il salone del Monastero si è svolto lo spettacolo teatrale “NON POSSIAMO TACERE” a cura del gruppo “Amici dell'Eremo”. Lunedì 18 - dal bivio Pontegrande è stata accolta la Reliquia con il cuore di San Pietro Celestino, e in processione verso la chiesa di Sant'Antonio Abate che fu il primo sepolcro di Celestino V, Papa del gran rifiuto. Al termine della processione i fedeli hanno assistito al rito dell'apertura della Porta Santa che ha dato inizio della Perdonanza, con la Santa Messa solenne celebrata dal vicario generale della Diocesi Mons. Nino Di Stefano, al termine dal sagrato della chiesa è avvenuta la benedizione alla città di Ferentino con la reliquia con il cuore del santo. Martedì 19 - Santa Messa in occasione della festa liturgica di San Pietro Celestino. Mercoledì 20 - Santa Messa, infine Giovedì 21 dopo la Santa Messa delle ore 21,00 si è svolto il rito della chiusura della Porta Santa.



Sepolcro Celestino V